

PARADOXA[®]

LUGLIO / SETTEMBRE 2007

Trimestrale · anno I · numero 3

- Editoriale* Il «nuovo» paradigma è ancora la politica
Stefano Semplici 8
- Contributi* *Homo sapiens* di fronte alla prima opportunità.
Problemi globali e controversi
Ugo Morelli 10
- Segnali di natura e provenienza diversa sembrano convergere oggi in una medesima direzione: è indispensabile approfondire la nozione di vivibilità, e pensarla secondo nuovi parametri. Non sono solo problemi contingenti di sostenibilità economica, ambientale o politica ad urgere in questa direzione; ma una riflessione più profonda sullo stadio cui è giunta l'evoluzione della specie umana rivela la necessità di un cambio consapevole di paradigma: per la prima volta possiamo autodistruggerci o essere artefici veramente consapevoli del nostro destino.
- Città e vivibilità: verso una governance
creativa configurata dalla sapienza
Luigi Fusco Girard 27
- Le città assomigliano sempre più a luoghi dove si affollano solitudini e problemi. Per invertire questa tendenza è necessario immaginare nuove soluzioni, capaci di riattivare il tessuto coesivo urbano e ridurre il conflitto tra sviluppo economico e ambiente. L'esempio delle «buone pratiche» come espressione del potenziale creativo e l'importanza della cultura.

Come si vive nelle città?

Guido Martinotti 38

Prodotto specifico degli uomini, la città condivide vizi e virtù del vivere sociale; e in un'epoca in cui l'urbanizzazione cresce esponenzialmente, urge la domanda sulla sua sostenibilità. Presentando caratteri nuovi rispetto ai parametri classici, le metropoli odierne sono definibili «meta-città», e risultano estremamente complesse: ma prima di ogni domanda sulla vivibilità, per milioni di persone esse rappresentano l'unica possibilità di vita *tout court*.

La città e il problema della vivibilità: tra qualità urbana e qualità delle istituzioni

Stefano Moroni 49

Le definizioni della qualità urbana sono inevitabilmente soggettive. Questa constatazione dovrebbe ispirare una radicale distinzione tra il giusto, come sfera dell'interesse pubblico in cui è lecito e doveroso legiferare, e il bene, come sfera dell'interesse privato. Abbandonando modelli utopici, si può assumere la consapevolezza che una città giusta è quella che consente la più ampia fioritura di concezioni del bene.

Tra economia e territorio. Sistemi, simboli e nuove forme di vivibilità

Pier Luigi Sacco e Giorgio Tavano Blessi 60

Il passaggio da una società tradizionale ad una post-industriale ha segnalato la crescente incidenza degli elementi immateriali nelle dinamiche non solo sociali, ma anche economiche; e gli asset rilevanti del territorio sono, oggi, soprattutto di tipo umano, relazionale, culturale e storico. Di conseguenza, si deve procedere ad una ridefinizione delle categorie della scienza economica, e, in positiva cooperazione con le altre discipline, porre al centro dell'attenzione benessere e vivibilità.

	<p>Francesco D'Agostino, <i>Giustizia. Elementi per una teoria</i>, Milano, Edizioni San Paolo s.r.l., 2006, pp. 89</p> <p>Con questo volume si vuole offrire al lettore un piccolo <i>vademecum</i> filosofico per orientarsi di fronte all'immenso problema della giustizia; un problema che tocca la realtà più profonda dell'esistenza umana, perché attiene alla dimensione della coesistenza, dello stare-insieme, dello stare di fronte a un <i>altro</i> che ci interpella e che esige di essere riconosciuto.</p> <p>In questo testo ciò che si offre al lettore non è una teoria della giustizia organica ed esaustiva, ma qualcosa di più modesto e forse di più utile: un esame critico degli elementi che compongono un discorso sulla giustizia e che chiunque desideri approfondire questo tema cruciale per l'uomo - per ogni uomo - deve tenere presenti.</p>
---	--

Sommario

Non tutta la scienza viene per nuocere

Luciano Caglioti 73

Se il consumo attuale di combustibili non è sostenibile, occorre prendere atto che la situazione, nel futuro almeno immediato, tenderà al peggioramento. Al di là di ogni ottica integralistica, quindi, si devono adottare politiche realistiche e pragmatiche; con la fiducia che l'ingegno umano, e soprattutto proprio le sue applicazioni nella tecnologia, ha mostrato la capacità di superare crisi di ogni gravità. La crescita della qualità della vita, infatti, è sempre stata legata a doppio filo ai progressi scientifici.

Vivibilità da un punto di vista filosofico: complessità sociale e scelte politiche

Luca Mori 83

Trattando di vivibilità, è evidentemente opportuno distinguere il vivere bene dal mero sopravvivere: ma molteplici e divergenti sono le vie proposte dai teorici della società per raggiungere l'obiettivo più alto. In particolare, i problemi odierni di impatto ambientale della crescita pongono la politica di fronte ad una vera e propria sfida di immaginazione rispetto alle logiche sedimentate dall'abitudine.

Lo spazio psichico del limite

Carla Weber 95

Le questioni della sostenibilità e della (de)crescita coinvolgono immediatamente la nozione di limite: a quali condizioni esso può diventare spinta creativa per rendere il futuro pensabile? Come ogni mutamento di paradigma orientativo, la ridefinizione dei parametri della vivibilità comporta un approfondimento dei vincoli e dei conflitti psichici relativi; con alti rischi di non trovare la misura giusta tra delirio di onnipotenza ed angoscia di impotenza.



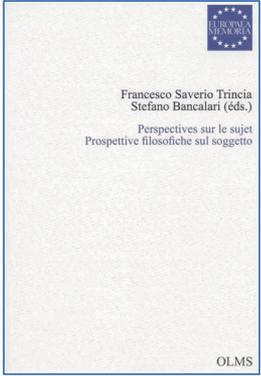
AA.VV., *Con la vanga e col moschetto. Ruralità, ruralismo e vita quotidiana nella RSI*, a cura di A. Moiola, Venezia, Marsilio, 2006, pp. 243

Questo volume raccoglie le riflessioni emerse nel corso di un convegno promosso dal Centro studi e documentazione sul periodo storico della Repubblica Sociale.

I contributi raccolti appuntano l'attenzione sulla vita quotidiana di un'Italia ancora sostanzialmente agricola. Ne emergono gli sforzi, le difficoltà e le contraddizioni di un'economia agraria, stremata dalla guerra ma pur tuttavia in corso di trasformazione e che in qualche misura prepara il terreno per il salto della successiva modernizzazione dell'Italia postbellica.

Contributi di: Annamaria Andreoli, Francesco Bonini, Danilo Breschi, Luigi Ganapini, Giovanni Gregorini, Brunello Mantelli, Simone Misiani, Roberto Parisini, Giuseppe Parlato, Gianfranco Petrillo, Aldo G. Ricci, Mauro Stampacchia, Marco Zagarella.

<i>Interviste</i>	I limiti e le possibilità di <i>homo sapiens</i> <i>Silvia Bruno intervista Gianluca Bocchi</i> 105
	Diritto di esserci, responsabilità di scegliere <i>Ugo Morelli intervista Mauro Gilmozzi</i> 114
<i>A due voci</i>	La natura e la vivibilità dello sviluppo <i>Ignazio Musu</i> 119
	Se è innegabile che lo sviluppo comporta dei problemi di sostenibilità, è altrettanto vero che le politiche ambientali non sembrano essere in grado, da sole, di risolverli; si deve per ciò far ricorso a forme di coinvolgimento da parte del mercato, e puntare ad esempio alla modificazione delle preferenze dei consumatori. Crescita economica e preservazione dell'ambiente sono infatti compatibili, a patto però che si prendano scelte consapevoli e condivise.
	I paradossi del benessere. Economia, ecologia, territorio <i>Mauro Bonaiuti</i> 131
	Numerosi indicatori rivelano che ad una crescita della produzione non si accompagna più una crescita del benessere; e l'impatto ecologico del modello di vita occidentale non sembra più sostenibile. Risulta perciò necessario mettere in questione le premesse universalistiche dell'economia classica, e prendere in seria considerazione una prospettiva che, favorendo la decrescita, promuova un modello più completo ed equilibrato di vivibilità.
	Uno sguardo in rete <i>Paradoxa</i> 143

	<p>AA.VV., <i>Prospettive filosofiche sul soggetto</i>, a cura di Francesco Saverio Trincia e Stefano Bancalari, Hildesheim, Georg Olms Verlag, 2007 pp. 184</p> <p>Tema centrale della filosofia contemporanea, <i>la questione del soggetto</i> viene svolta in questo libro in una forma del tutto originale. Attraverso l'esame di autori tra i quali Emmanuel Levinas, Edmund Husserl, Jacques Derrida, Ludwig Wittgenstein, Nicolai Hartmann, e a partire da prospettive teoriche variamente interne alla fenomenologia, o divergenti, o infine programmaticamente eterogenee rispetto ad essa (come accade nel caso dei saggi che indagano in chiave antropologica e sociologica il reciproco rinvio tra unità e molteplicità nel e del soggetto), emerge una singolare e inaspettata speranza filosofica. L'oscura complessità che la nozione di soggetto ospita si apre infatti alla penetrazione di una luce concettuale sul soggetto stesso che non ne cancella la costitutiva opacità e l'intrinseca presenza dell' «altro», ma nemmeno soccombe all'inesplicabile.</p>
---	---

Sommario

All'attenzione

M. Gerosa, *Second Life*
Stefano Bancalari 145

R. Neuwirth, *Città ombra. Viaggio nelle periferie del mondo*
Francesco V. Tommasi 147

S. Cassano e D. Zolo (a cura di),
L'alternativa mediterranea
Marco Zaganella 149

Nel mondo si discute di...
Paradoxa 151



1/2007
Il conflitto
 a cura di *Laura Paoletti*



2/2007
Erotica
 a cura di *Vittorio Mathieu*



3/2007
Vivibilità
 a cura di *Ugo Morelli*



4/2007
La responsabilità sociale dell'impresa
 a cura di *Stefano Zamagni*